

rinunciano alla guerra navale, e non conservano che sessanta vascelli per garantire le spiagge d'Italia, e trasportar in Sicilia munizioni e truppe (Polib.). Trionfo del proconsole Gn. Cornelio Scipione Asina sui Cartaginesi il 10 delle calende di aprile (23 marzo) romano dell'anno seguente 502 (*Fasti Capitolini*), 16 aprile giuliano dell'anno 252 av. G. C. Trionfo del console C. Sempronio Bleso sopra i Cartaginesi alle calende (1.º) aprile romano (*ibid.*), 25 aprile giuliano dello stesso anno. Essendo passato di vita L. Postumio Megello, nominato censore, D. Giunio Pera di lui collega abdica la magistratura (*ibid.*) ed il Lustrò che cadeva in questo anno (l'ultimo erasi celebrato nel 496) è rimesso all'anno seguente.

*Consoli:* C. Aurelio Cotta, P. Servilio Gemino, entrano in carica il 21 aprile romano 502, 15 maggio giuliano 252 av. G. C.

252.-251. Benchè il nome di questi consoli portato nei *Fasti Capitolini* sia ommesso da Polibio, nondimeno quest'autore comprende nel suo calcolo un tal consolato: egli dice (c. 39) che i Romani rimasero per due anni interi senza flotta: ed aggiunge allo stesso capitolo che cessarono di avere una flotta sul finire del consolato precedente, cioè a dire l'anno 501 ripristinandola alla fine del consolato seguente di L. Cecilio e C. Furio l'anno 503; se Polibio avesse soppresso questo consolato dell'anno 502, non avrebbe trovato che un anno solo tra la risoluzione presa dai Romani di rinunciare al mare e il progetto di costruire una nuova flotta. Polibio aggiunge altresì (c. 41) che i primi mesi del consolato di Atilio e di Manlio dell'anno 504 appartengono all'anno 14.º di questa guerra. Siccome essa avea cominciato, giusta Polibio stesso, dopo il 1.º luglio giuliano dell'anno 490, non si possono far cadere i primi mesi del consolato di Atilio e di Manlio all'anno 14.º della guerra se non che conservando il consolato di quest'anno 502. Polibio non neglesse dunque di parlare di questo consolato poco fertile di avvenimenti memorabili se non per